

Cisl: dieci punti per l'occupazione

Furlan: "Se perdono valore il lavoro e la persona umana, diventano forti i populismi."

Sono di pochi giorni fa, gli allarmanti dati ISTAT sulla disoccupazione in Italia, in cui su un valore globale attorno al 12% spicca l'altissima percentuale relativa alla disoccupazione giovanile, che si attesta oltre il 40%.

Alla luce di questa situazione drammatica, la Cisl Nazionale ha organizzato, nei giorni scorsi, il convegno "Per la persona, per il lavoro", un momento di confronto con intellettuali, esponenti del clero e del mondo cattolico.

Hanno, infatti, partecipato all'iniziativa Gigi Petteni, Segretario Confederale Cisl, Mons. Longoni, (direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi del lavoro della CEI), Roberto Rossini (Presidente nazionale ACLI), Giorgio Vitadini (Presidente Fondazione per la Sussidiarietà), Franco Riva (Filosofo, Università Cattolica). La Segretaria generale della Cisl Annamaria Furlan, ha sottolineato la centralità del tema dell'occupazione nel nostro contesto politico: "Se perdono valore il lavoro e la persona umana, diventano forti i populismi ed anche i nazionalismi. Anche la democrazia partecipativa diventa a rischio se perde il lavoro" e, inoltre ha aggiunto: "La Cisl è una organizzazione che ha alla sua base come valori fondanti il lavoro e la partecipazione, che sono anche elementi di democrazia; nella parola lavoro si racchiudono gli elementi di solidarietà, equità, giustizia che sono alla base del nostro modello di comunità e della nostra Carta Costituzionale".

In questo contesto, è stato redatto il documento che include le dieci proposte concrete della Cisl per creare lavoro e dare un nuovo orientamento alle



politiche economiche relative all'occupazione, che abbiamo sintetizzato qui di seguito.

- Sostenere con una specifica serie di bonus, sul piano dei contributi e di natura fiscale, le imprese e le filiere che creano lavoro di qualità in settori con elevate prospettive occupa-

zionali (ambiente, servizi alla persona);

- Sostenere la formazione continua degli occupati sia promuovendo i Fondi Interprofessionali delle parti sociali e finalizzando meglio le loro risorse, sia con una misura di detassazione per le imprese che

investono in formazione, con l'obiettivo di arrivare coprire con la formazione continua tutti gli occupati;

- L'apprendistato duale deve diventare la modalità più comune per concludere un ciclo di studi e raggiungere una qualificazione.

Le norme legislative e contrattuali ci sono, ma serve mettere in campo un massiccio sforzo culturale, avvicinando lo strumento alle tante PMI, creando sul territorio reti tra università e imprese più strette e tra scuole tecnico-professionali e imprese stesse. Gli enti bilaterali e i fondi interprofessionali possono essere d'aiuto alla formazione dei tutor e come facilitatori;

- L'alternanza scuola lavoro è l'anello decisivo per migliorare orientamento scolastico efficace e occupabilità dei giovani che studiano. Il mondo della scuola è chiamato a rendere subito efficace lo strumento in ogni istituto e non lasciandolo in balia della buona volontà dei singoli e mettendo in campo percorsi di alternanza coerenti con il per-

corso di studi.

Occorre far dialogare tra loro due mondi, quello della scuola e quello del lavoro, alla presenza di un tutor, di un organismo facilitatore, per assicurare un contesto favorevole e far comprendere al mondo delle imprese che si tratta di un investimento complesso ma proficuo;

- Vanno contrastati abbandono scolastico e universitario definendo percorsi di recupero che portino il 20% dei giovani che abbandonano la scuola superiore a raggiungere con un percorso una qualifica opportuna;

- Occorre intervenire sui tirocini extracurricolari, quelli che i nostri giovani (circa 400.000) fanno al termine di una laurea o un diploma come primo contatto con il mondo del lavoro. Vanno riformati con convenzioni "tipo" di alto livello tra imprese e scuole affinché i percorsi siano coerenti ed elevandone i contenuti formativi ed esperienziali, prevedendo un "certificato di qualità" per le imprese che li usano correttamente;

- Il 2017 deve essere l'anno nel quale vogliamo vedere le politiche attive imparare a camminare sul territorio nazionale, va superata la politica dei continui annunci e anche per il sindacato, questi strumenti, devono diventare il terreno principale d'azione nella gestione delle crisi.

Si dia subito gambe senza indugi alla prima sperimentazione dell'Assegno di ricollocazione per i primi 30/40 mila percettori di Naspi, per poi estendere nel corso dell'anno lo strumento a tutti i disoccupati che lo chiedono, correggendo lo stesso sulla base della realtà.

- Va messo in campo da subito un progetto per la fase 2 di Garanzia Giovani che, facendo tesoro delle criticità della

prima fase, finalizzi meglio gli obiettivi di avvicinamento alla occupabilità, con criteri più omogenei sul territorio;

- Deve continuare il contrasto al falso lavoro autonomo ma va sostenuto il lavoro autonomo "vero" rafforzando le tutele per i collaboratori, anche a partita Iva, iscritti alla Gestione separata Inps, per dare realmente sostegno ad un mondo su cui si regge una parte non piccola della nostra economia;

- Va affrontata senza demagogia la questione dei voucher che finora non hanno centrato l'obiettivo di riduzione del sommerso, ma paradossalmente lo hanno favorito. La soluzione non sta nell'abrogazione ma nell'introdurre significative limitazioni all'ambito di utilizzo dei voucher, che devono tornare ad essere circoscritti alle attività realmente occasionali, le quali potrebbero essere individuate dalla contrattazione.

Secondo Gerardo Larghi, Segretario generale della Cisl dei Laghi: "La Cisl ha impostato il suo anno congressuale, il 2017, sulla sfida del lavoro: poi con sano realismo, non si parte da zero, perché esistono già provvedimenti come i bonus occupazionali per il lavoro stabile, che per quest'anno sono dedicati ai giovani, o l'adozione definitiva dell'apprendistato duale e dell'alternanza scuola-lavoro".

"Esistono, ma come sovente capita da noi - ha puntualizzato Larghi - sono riforme perfette solo sulla carta che si scontrano con le lungaggini della burocrazia. È importante, quindi, che il sindacato pensi alla seconda fase del Jobs Act, a tutte quelle politiche attive che dovrebbero consentire di non lasciare solo chi perde il lavoro o chi cerca il primo impiego".

Letizia Marzorati



Servizio SUCCESSIONI

OPERATORI QUALIFICATI FORNISCONO LA CONSULENZA SULLA NORMATIVA, PREDISPONGONO LA DICHIARAZIONE DI SUCCESSIONE E LE RELATIVE PRATICHE CATASTALI

PER INFO E APPUNTAMENTO PRESSO LE SEDI:

AREA DI COMO	TEL. 031.3374015
AREA DI VARESE	TEL. 0332.241559
AREA DI BUSTO A.	TEL. 0331.321895

I nostri SERVIZI di Assistenza

DICHIARAZIONE DEI REDDITI - IMU - TASI - ISE - ISEE - ISEU - SUCCESSIONI EREDITARIE Istanze di RIMBORSO IRPEF E ICI - COLF - BADANTI- BABY SITTER - VERIFICHE CATASTALI - CERTIFICAZIONI RED - ICRIC-ICLAV-ACCAS - REGISTRAZIONE CONTRATTI AFFITTO

PER INFO E APPUNTAMENTO CHIAMARE 800.800.730 oppure dal sito: www.caf.cisldeilaghi.it

